

COMUNITA' PASTORALE DI S. APOLLINARE E S. ANSELMO DA BAGGIO

CONSIGLIO PASTORALE DI COMUNITA PASTORALE

Verbale della seduta del Consiglio: 22 gennaio 2025

Assenti giustificati all'incontro: don Walter, Alfredo Freddi, Elena Lovati, Liliana Malacrida, Laura Sartori, Sonia Tantardini.

Non sono presenti rappresentanti delle Suore Missionarie della Carità.

Interviene: Luciano Gualzetti, direttore di CARITAS Ambrosiana.

L'ordine del giorno della seduta era il seguente:

0. Preghiera;

1. Adempimenti di Segreteria;

2. Incontro con **Luciano Gualzetti**, che ci aiuterà a leggere la città di Milano e, quindi, anche il nostro territorio evidenziando come sono cambiati i bisogni e quali sono le linee di sviluppo futuro di tali bisogni.

3. Varie ed eventuali (comunicazioni di servizio)

*** **

0 /1 - Dopo il momento di preghiera iniziale viene approvato il verbale dello scorso incontro. Introduce la serata **don Giuseppe**.

2 – Intervento di **Luciano Gualzetti**: Stile della CARITAS è quello di incontrare i poveri, cercare di stare accanto alle persone ferite per le cause più diverse (responsabilità personale – che è sempre presente – ma anche responsabilità sistemiche e sociali). Oltre a rispondere alle esigenze immediate, nell'incontro si cerca di capire quale è la richiesta di fondo che c'è. Per migliorare loro la vita occorre rimuovere le cause profonde delle loro difficoltà.

Non possiamo pensare di cambiare le cose con dei ritocchi; oggi è richiesta una vera e propria conversione (come il Vangelo ci insegna) in tutti gli ambiti e verso tutti. Anche se questa è una visione del mondo che sembra sconfitta, su tutti i fronti.

Si nota un processo di impoverimento che sembra non abbia fine.

La pandemia ha cambiato molte cose nel modo di stare insieme e rapportarci con gli altri. Sembrava che fosse aumentata la consapevolezza che 'nessuno si salva da solo'; ma ora questo non si vede più, anzi è aumentata la autoreferenzialità e l'individualismo.

Il lavoro è, per la maggior parte, precario. E le aziende spesso non aiutano a migliorare la situazione perché la logica è il profitto.

Esiste una situazione di lavoro 'povero': persone che lavorano ma hanno lo stesso bisogno del sostegno di CARITAS.

Alcuni diritti non sono più scontati: problema della salute pubblica; istruzione per tutti; previdenza.

Problema delle solitudini: anziani; giovani.

Problema della povertà educativa.

Milano caratterizzata dalla dinamica centro / periferie; ci sono dei luoghi 'ricchi' e delle periferie dove si trovano le maggiori povertà. Esodo verso i paesi intorno a Milano che non sempre sono attrezzati al bisogno. Aumento delle diseguaglianze. Mancanza dei diritti sociali.

Legame fra povertà e salute.

Problematica della accessibilità alle case che si sta allargando anche a chi ha uno stipendio abbastanza dignitoso. Problema che comprende anche le case popolari (poche per rispondere alle richieste).

Problema dell'azzardo. Si cerca una soluzione ai problemi nelle scommesse e nei giochi (fisici e on line). Interessa anche i minori (anche se dovrebbe essere vietato). Provoca dipendenze.

Cresce un bisogno identitario che non vede più come obiettivo il bene collettivo ma una rassegnazione e uno scoraggiamento che porta a vedere solo se stessi ed il proprio interesse e benessere. Questo porta ad una contrapposizione fra 'noi' e 'loro' fra 'bravi' e 'cattivi'.

Ruolo della politica. Aumento della richiesta di sicurezza. Ruolo e compiti delle forze dell'ordine.

Il Regno di Dio si manifesta quando ci sono pace, giustizia, fratellanza e dignità per tutti (visione universalistica – nessuno escluso). Sono cose concrete, da fare e non da dire.

Sicuramente non è facile, ma dobbiamo decidere che mondo vogliamo, per noi e per il futuro.

Possiamo fare molto, tirando fuori il meglio senza rassegnarsi.

Il sociale è il luogo dove noi traduciamo il Vangelo e la sua credibilità.

Interventi anche in politica, perché è lì che si decide dove collocare le poche risorse, quali sono le priorità, quali sono le sfide fi lungo periodo. Occorre ritrovare le strade per motivare i giovani e gli adulti all'impegno verso il servizio al prossimo.

Questa visione non vuole essere disperata ma di speranza.

Chiediamoci, da cristiani, cosa vuol dire abitare questo territorio. Se non lo facciamo noi, chi lo fa? In collaborazione con tanti altri che accettano questa sfida, partendo da altri punti di vista.

Essere nel mondo per trasformarlo e non solo per mettere 'dei cerotti'.

Don Giuseppe: Fondamentale avere all'interno della Comunità un Centro di Ascolto. Ma occorre creare anche una Commissione CARITAS all'interno del Consiglio Pastorale. Il Giubileo deve essere fatto non solo con simbolismi ma da gesti concreti verso i poveri.

Roberto Dominioni: Quale è il ruolo del volontariato?

Luciano Gualzetti: Il volontariato è quello che tiene in piedi la CARITAS. Il volontariato è anche una questione di motivazioni. E' una opportunità educativa. Opportunità sia per i volontari sia per i poveri. Con l'aumento

dell'età pensionabile è diminuito nelle fasce adulte. I giovani sono molto più attenti di quello che si può pensare. Bisogna però creare e organizzare spazi per ciascuno.

Matteo Montalbetti: Quale impegno possiamo avere sul tema della casa e delle difficoltà abitative di molti?

Luciano Gualzetti: Il tema della casa è fondamentale perché è una delle condizioni per la dignità delle persone. Sfida da segnalare come strategica. Nato un Fondo istituito dalla Diocesi su suggerimento della CARITAS proprio per andare incontro a queste necessità. Si cerca di andare oltre al pagamento di bollette o affitti (richieste immediate) ma si prova a migliorare le situazioni in modo sistematico (efficientamenti, attenzione all'ambiente, alle strutture e ai luoghi di vita, ecc.). Qui subentrano anche le scelte politiche che devono essere appoggiate.

Roberto Uberti: Qual è la percezione che si ha del ruolo delle comunità cattoliche? Sono effettivamente segni di contraddizione rispetto alla mondanità? Problematica gioco d'azzardo.

Luciano Gualzetti: C'è una grande stima della CARITAS (che è Chiesa). Spesso si nota più stima dall'esterno che all'interno. La sfida dei nostri giorni è questa perché la funzione principale della CARITAS è pedagogica. Non conta solo quante persone aiuti ma se le fai crescere.

E' la stessa sfida che deve affrontare la Chiesa tutta.

Per il problema 'gioco d'azzardo' la comunità può fare molto in termini di segnalazione e prevenzione.

Anna Bonalumi: Importanza di dare dei modelli di vita. Nella concretezza. Difficoltà a modificare le idee che molti ragazzi hanno già (di esclusione, di prevaricazione).

Giovanni Valle: E' importante l'essere consapevoli che 'stiamo perdendo': è fare un bagno nella realtà. Dobbiamo chiederci se e come incrociamo le persone che hanno bisogno. E se e come ce ne facciamo carico. In particolare come Comunità Pastorale. Questa analisi è utile per la compilazione del Progetto Pastorale.

Giulia Barilli: Importanza di fare una riflessione su queste realtà e problemi (ruolo pedagogico) oltre all'intervento concreto di risposta ai bisogni. Rimanere attaccati alla Parola di Dio che è fonte della nostra speranza.

Luciano Gualzetti: La Chiesa deve sempre partire dall'ascolto. Quindi anche il lavoro di progettazione deve partire da lì e dalla comprensione della realtà. Se possibile, favorire momenti di ascolto 'diretto'. Anche se non è facile, ma può aiutare.

Prossimo incontro del Consiglio: 12/02/2025 ore 21.00

Il Segretario
Roberto Dominioni

Il Parroco
Giuseppe Nichetti